L'OMBRA DI CARAVAGGIO



NOTE TECNICHE

Titolo originale: L'ombra di Caravaggio
Regia: Michele Placido
Sceneggiatura: Sandro Petraglia, Michele Placido, Fidel Signorile
Fotografia: Michele D'Attanasio
Musiche: Umberto Iervolino, Federica Luna Vincenti
Montaggio: Consuelo Catucci
Paese: Italia, Francia
Anno: 2022
Durata: 119 minuti

CAST

Riccardo Scamarcio: Caravaggio
Louis Garrel: l'ombra
Isabelle Huppert: Costanza
Michele Placido: card. Del Monte
Micaela Ramazzotti: Lena
Vinicio Marchioni: Giovanni

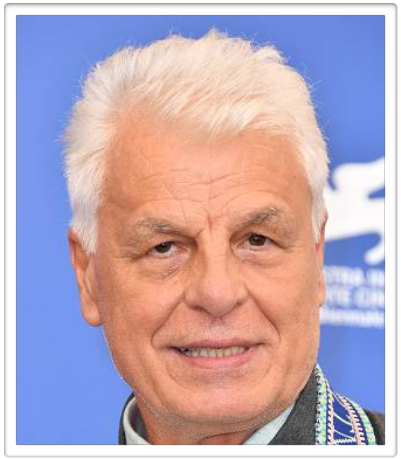
LA NOSTRA RECENSIONE

A sei anni di distanza dall'uscita del suo ultimo film *7 minuti* (presentato da Michele Placido in persona qui in sala al Breff di Breganze del 2017) il regista pugliese con questa pellicola porta finalmente a compimento il progetto sul quale ha lavorato intensamente per diversi anni.
Supportato da una grossa coproduzione italo-francese e forte di un cast internazionale, *L'ombra di Caravaggio* mette in scena in modo ammirevole le vicende di una delle figure più affascinanti e controverse della nostra storia.
Siamo verso gli inizi del 1600. Non ancora ventenne Michelangelo Merisi (in arte il Caravaggio) decide di scendere a Roma dove incrocia un universo di varia umanità: cardinali, immigrati, prostitute, preti, pellegrini, principi e malviventi. Una città di enormi ricchezze e un popolo che muore di fame nei vicoli. Una città divisa tra l'oscurantismo dell'inquisizione e l'estro creativo dei tanti artisti. La Chiesa controriformista chiede loro, dipinti, statue, cupole, colonnati, per celebrare la propria opulenza. Qui, in pochi anni, Caravaggio diventa una celebrità, un personaggio di culto per i giovani pittori e per i ricchi e potenti collezionisti. Fra quest'ultimi in particolare la Marchesa Costanza Colonna (Isabelle Huppert) e il Cardinal Del Monte (interpretato dallo stesso Placido) i quali intuiscono nelle opere del pittore uno straordinario talento.
Il film esplora la tormentata e avventurosa esistenza di Michelangelo Merisi, raccontando l'ultimo periodo della sua breve e intensa vita, durata appena 39 anni. La struttura narrativa della pellicola segue l'indagine di un inquietante emissario papale, emblema del potere persecutorio della Chiesa, detto l'Ombra, il quale, attraverso una investigazione meticolosa, interpella tutti coloro che hanno avuto a che fare con l'artista, non risparmiando anche minacce e torture. Indagine al termine della quale deve decidere se concedere o meno la grazia che il pittore chiedeva dopo la sentenza di condanna a morte per aver commesso un omicidio. La ricerca dell'Ombra porterà l'inquisitore a confrontarsi con la vita dissoluta e la "deplorevole" condotta morale di Caravaggio, ma anche con la grandezza della sua arte.
Perché la sua vera colpa sta nell'aver realizzato alcuni dipinti che non si conformavano ai canoni dell'arte sacra, decisi dal Concilio di Trento, che prevedevano i cieli, gli angeli, i colori chiari, un mondo astratto e lontano dalla realtà. Lui vuole dipingere il vero, il dolore dell'umanità, i miserabili. Per questo preferisce vivere nei bassifondi a fianco delle prostitute, dei mendicanti, dei derelitti, raffigurandoli nei panni di Santi, Madonne e creature mitiche. In questo modo eleva la povera gente a opera d'arte.
Il film ci restituisce appieno il suo pensiero e le sue filosofie che servono anche da chiave di lettura per i suoi capolavori. Non a caso il regista sceglie di dedicare tempo ed attenzione sulla genesi e sul significato di alcuni capolavori, esaltandone la bellezza e spiegando l'importanza. Dal momento in cui nascono nella mente dell'artista fino alla loro composizione, con gli umili popolani a fare da soggetti diligentemente in posa come in una rappresentazione teatrale.
Fra i suoi innumerevoli incontri viene aggiunto quello, nelle celle sotterranee, con il filosofo Giordano Bruno, prossimo al rogo a Campo de' Fiori. I due si capiscono al volo, entrambi a loro modo curiosi esploratori di quei "mondi infiniti" che esistono e che la Chiesa non vuole ammettere. Particolarmente emozionante e significativo è lo sguardo carico di angoscia e umana vicinanza con il quale Caravaggio assiste alla deportazione finale del frate verso il patibolo.
Placido in questo film fa di Caravaggio una sorta di profeta laico che usa l'arte per esternare quel sentimento di fratellanza verso gli ultimi. Un profeta che però non ha alcuna intenzione di restare immacolato. Anzi, preferisce sguazzare nel fango del peccato, come se solo da lì potesse trovare la forza per continuare a rendere vivo il suo messaggio. Oggi si direbbe "un artista maledetto", genio e sregolatezza, proprio come certe leggende del rock che tanto hanno segnato e sedotto le generazioni più vicine a noi. Anche se, a detta dello stesso regista, la vita del genio pittore dimostra molte corrispondenze con quella altrettanto travagliata di Pier Paolo Pasolini.
Impossibile non sottolineare la straordinaria prova attoriale di Riccardo Scamarcio, che interpreta il Caravaggio con grande convinzione, riuscendo a restituire sul grande schermo il tormento esistenziale dell'artista. Colpisce, inoltre, la magistrale fotografia di Michele D'Attanasio il quale, attraverso sofisticate tecniche di riproduzione riesce, dentro il tessuto visivo del film, a raffigurare alcuni celebri quadri del pittore. In tutte le sequenze più importanti domina lo sfondo nero con la luce che definisce e delinea i volti e i corpi. Possiamo ben dire che lo stesso film sembra una tela del Caravaggio proiettata sullo schermo.

Filiberto Battistello
redazione@cineverdi.it

L'OMBRA DI CARAVAGGIO

IL REGISTA



NOME: Michele Placido
LUOGO DI NASCITA: Ascoli Satriano (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1946

Ultimi tre film:

2016 • 7 minuti
2015 • La scelta
2014 • Prima di andar via

L'ATTORE



NOME: Riccardo Scamarcio
LUOGO DI NASCITA: Trani (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1979

Ultimi tre film:

2022 • Quasi orfano
2022 • Alla vita
2022 • L'ombra del giorno

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Siccità

Inquietante *Siccità*, apocalittico, è il ritratto della nostra civiltà che con il degrado se-gna la sua fine. Certamente non dipende da noi ciò che succede come la pandemia e la siccità ma rimanere ugualmente aggrappati ad uno stile di vita vuoto e assurdo vuol dire che non si vuole evolvere. Ma per farlo ci vuole umiltà: ascoltare chi ha vissuto nella stessa condizione può insegnarci qualcosa. Il cineforum vuole essere un mezzo per rendere consapevoli dei temi attuali e ci vuole coraggio perché nel nostro piccolo possiamo fare qualcosa confrontandoci con umiltà.

La notte del 12

Rientrando a casa, dopo la visione del film, mi sono passati per la testa alcuni casi di omicidio, irrisolti, successi nelle nostre zone e dei quali non si hanno più notizie. Un po' inquietante il film che fa apparire tutti come potenziali responsabili, però ho trovato originale che la ricerca del colpevole abbia infine rivelato le debolezze e le diversità di chi indaga. Ognuno con i propri problemi da risolvere, con le proprie pene in cuore, coi dubbi o le certezze. Difficile comprendere cosa passa davvero nella testa delle persone, anche di quelle che si crede di conoscere a fondo. Ad ogni film un motivo o molti per riflettere, anche su noi stessi. Il bello del cinema. *Gi*

Sul vetro appannato del furgone, ai volti riflessi dei due poliziotti appostati al buio, si sovrappongono le sagome dolenti dei genitori di Clara: probabilmente, queste quattro e poche altre, le persone che mai dimenticheranno "la notte del 12". Questo caso ha letteralmente divorato il giovane scrupoloso capitano fin dalle prime ore di indagine quando, di fronte alla madre della vittima, si trova "sul bordo di un buco nero". Moll sa rendere il tormento ossessivo del poliziotto in modo potente quando, con una serie di sequenze ravvicinate, abbina metà volto di Yohan a metà viso dei vari sospettati. Il regista ci coinvolge e ci accompagna dentro l'animo umano di chi indaga e la mente di chi è indiziato. Questo film ci scuote e non mollerà la presa tanto presto: io, da giorni continuo a pensare alle tante, troppe "Clara" che hanno avuto il torto di "essere solo delle ragazze". *M.*

CLASSIFICA 48ª RASSEGNA

1. La ragazza della palude……4,46
2. Giorni d'estate……4,34
3. Elvis……4,34
4. Una famiglia vincente……4,26
5. Il colibrì……4,04
6. Noi due……4,03
7. L'ombra del giorno……4,01
8. Settembre……3,93
9. Il ritratto del duca……3,90
10. La signora Harris va a Parigi……3,87
11. Nostalgia……3,82
12. Assassinio sul Nilo……3,78
13. Tra due mondi……3,76
14. Una voce fuori dal coro……3,72
15. Cyrano……3,66
16. Lettera a Franco……3,65
17. La notte del 12……3,53
18. La stranezza……3,29
19. Siccità……3,20

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 7 all'11 marzo, 20.45
CLOSE
di Lukas Dhont
Belgio 2022, 104 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 14 al 18 marzo, 20.45
IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA
di Paolo Genovese
Italia 2023, 121 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358